

1960

LA NUOVA
EUROPA
RIVISTA INTERNAZIONALE DI CULTURA

2010

«RUSSIA CRISTIANA IERI E OGGI»

«LA NUOVA EUROPA»

Cinquant'anni fa, esattamente nel gennaio 1960, usciva il primo numero di una rivista dal titolo programmatico: «Russia cristiana ieri e oggi». I promotori erano tre sacerdoti studiosi e appassionati dell'Oriente ortodosso: Romano Scalfi, Nilo Cadonna e Pietro Modesto.

In quegli anni non si parlava di Russia bensì solamente di Unione Sovietica. Perciò quel titolo si collocava decisamente fuori dal coro, era una precisa dichiarazione d'intenti: nell'epoca della guerra fredda, in cui tutto girava attorno alla politica, questa piccola rivista non metteva a tema l'Unione Sovietica, superpotenza e patria del socialismo, ma rivendicava il primato della dimensione religiosa del popolo russo e della sua cultura, che si era incarnata in una tradizione letteraria ed artistica senza pari. Alla base c'era la convinzione che quella fosse la vera chiave per comprendere anche il mondo contemporaneo.

Questa chiave di lettura rendeva effettivamente capaci di recuperare tutto ciò che aveva fatto grande la Russia: una tradizione filosofica originale, messa a tacere dal regime e poco tradotta nelle lingue occidentali; la grande tradizione artistica dell'icona che in Occidente era stata ridotta a puro esotismo, spogliato del suo potente significato teologico e spirituale. E ancora la grande tradizione letteraria, fonte inesauribile di bellezza e di comprensione del reale.

Anche la vita della Chiesa, sotto questo sguardo, mostrava la sua fondamentale unità e apriva a un ecumenismo sostanziale fondato sulla testimonianza di fede e il martirio.

Ma, come si è detto, oltre alla gloriosa tradizione del passato, questa chiave di lettura permetteva di cogliere anche i fattori nuovi e più significativi dell'epoca contemporanea, come il movimento del dissenso e il fenomeno straordinario del *samizdat*, l'editoria clandestina della cui scoperta «Russia cristiana» è una pioniera assoluta.

Da allora la rivista, che col tempo è stata ribattezzata «L'Altra Europa» e infine «La Nuova Europa», allargando i propri interessi all'Est europeo, è cresciuta, passando dalle 32 pagine iniziali alle 112 attuali, si è

arricchita di immagini e colori, di temi d'attualità. Ma il *fil rouge* della cultura spirituale è rimasto il suo asse portante. Che si è mostrato così produttivo da generare un'ulteriore certezza: che la grande cultura russa, nel suo radicamento cristiano, rappresenta una sorta di chiave per comprendere l'uomo e la storia contemporanei.

